



Ministero dell'Istruzione
Istituto Comprensivo
"PAOLO ROSETI"
via Giardino,131 - BICCARI (FG)
tel. 0881 593147 fax: 0881 593344

ISTITUTO COMPrensIVO - "P. ROSETI"-BICCARI
Prot. 0004770 del 10/07/2024
V-10 (Uscita)



P.I.

Piano per l'Inclusione

Direttiva Ministeriale 27/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013
Nota 27/06/2013; Indicazioni MIUR 22/11/2013
Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66
integrato e modificato dal D. Lgs. 96/19
e dal D. L. 31 maggio 2024, n. 71



*"La saggezza è saper stare con la differenza
senza voler eliminare la differenza."*

GREGORY BATESON

Sommario

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
IL P. I. - PIANO PER L'INCLUSIONE	4
STRATEGIE	6
CRITICITÀ	7
OBIETTIVI	7
PUNTI DI FORZA	8
PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ	9
SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLAPRIMARIA – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	9
PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO 2024/25	13
GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)	13
GLO	13
IL DIRIGENTE	13
LA FUNZIONE STRUMENTALE SOSTEGNO E INCLUSIONE	14
DOCENTI DELL'ORGANICO DI POTENZIAMENTO DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA	14
COLLEGIO DEI DOCENTI	14
DIPARTIMENTO DI SOSTEGNO	15
POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI	15
ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE	15
ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA	15
ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI	16
RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHERIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE	16
SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI	16
VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI	17
ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE	17
ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO	18
AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE	18

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- D.M. 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative"
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D. Lgs. 66/2017
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022
- **Decreto Legge n. 96 del 30 maggio 2024**

PREMESSA

Il presente documento è il risultato di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a. s. 2023/2024 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a. s. 2024/2025.

L'Istituto Comprensivo "P. Roseti" pone al centro dell'attività educativa la persona, l'inclusione e la piena partecipazione alla vita scolastica di tutti gli alunni. È, infatti, in continua riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento e di apprendimento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva e sulla valutazione dei processi di co-costruzione delle competenze, fondamentali per permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo equità, pari opportunità e pieno rispetto dei Bisogni Educativi di ciascun alunno. La diversità è un valore aggiunto per l'azione educativa e rappresenta una risorsa per l'intera comunità scolastica.

Il Piano dell'Inclusione è lo strumento per una progettazione dell'Offerta Formativa della scuola in senso inclusivo da realizzare concretamente nella proposta curricolare, nella gestione delle classi, nell'organizzazione dei tempi e negli ambienti scolastici, ossia in setting più funzionali e, soprattutto, nelle relazioni tra docenti, alunni e famiglie. Il fine ultimo è una didattica attenta ai bisogni di ciascun alunno e, dunque, inclusiva, mediante uno strumento che contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi.

Più concretamente, il P. I. è finalizzato alla pianificazione di un processo responsabile ed efficiente di crescita e di partecipazione e per la sua realizzazione è necessaria la sinergia tra tutte le componenti della comunità educante.

Il nostro Istituto mostra costantemente una scrupolosa attenzione ai facilitatori, ai contesti e agli ambienti di apprendimento, per renderli accoglienti, funzionali e sereni, nonché ai bisogni di una comunità sociale sempre più complessa, articolata e multiforme, in linea alle nuove teorie psico-pedagogiche e alle recenti indicazioni

legislative.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 precisa che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

La stessa normativa auspica la personalizzazione dell'apprendimento ed estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- ✓ Alunni con disabilità (legge 104/1992), ora con “accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica” (D. Lgs. 7 agosto 2019, n. 96);
- ✓ Alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010);
- ✓ Svantaggio sociale e culturale;
- ✓ Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse (Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri).

Attento all'evoluzione della normativa e al rispetto di quanto da essa previsto, il nostro Istituto calibra costantemente tutte le proposte dell'Offerta Formativa, per renderle maggiormente flessibili ed eque, attraverso l'adozione di tutte le misure dispensative e compensative, la personalizzazione dell'azione didattica e della valutazione dei processi di apprendimento.

L'azione educativa migliora il suo intento di garantire il benessere di ciascuno, agendo nel pieno rispetto dei principi, delle disposizioni e delle misure espresse nella triade normativa di riferimento (Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66; Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96; Decreto Legge 31 maggio 2024, n. 71).

IL P. I. - PIANO PER L'INCLUSIONE

Mediante il Piano per l'inclusione (P. I.) è possibile progettare una Offerta Formativa in senso inclusivo, con l'obiettivo generale di garantire una didattica individualizzata e/o personalizzata.

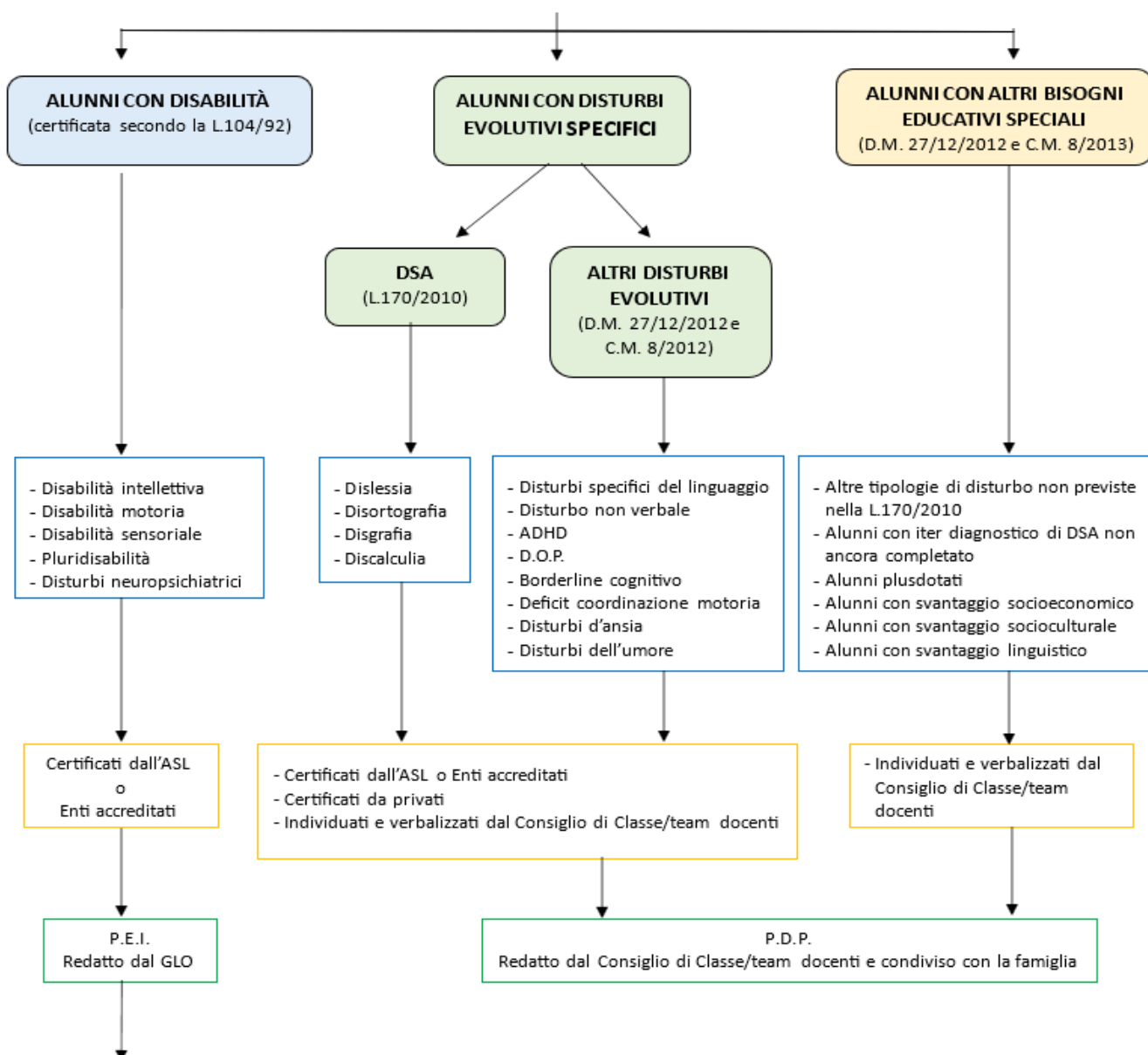
Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, di supporto e di integrazione degli apprendimenti, fino alla pianificazione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o di un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, si intende contrastare la dispersione scolastica, promuovere il successo formativo di tutti e di ciascuno e garantire a tutti gli alunni la piena realizzazione di sé nella propria peculiare espressione e singolarità.

Nel Piano vengono proposte azioni volte al miglioramento del grado d'inclusione, al fine di costruire un concreto impegno ed uno strumento di lavoro dinamico, mediante revisioni e integrazioni in itinere.

Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Bisogni Educativi Speciali



- a) **Percorso A – Piano Educativo Individualizzato ordinario**
Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione.
- b) **Percorso B – Piano Educativo Individualizzato personalizzato**
Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e i criteri di valutazione.

Le modalità operative saranno adeguate alle diverse esigenze:

Alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (Ai Sensi Del Decreto Legge 31 Maggio 2024, N. 71, Del Decreto Legislativo 7 Agosto 2019, N. 96, Del Decreto Interministeriale N °182 Del 29 Dicembre 2020 e Linee Guida, Del Decreto Legislativo N. 66 Del 13 Aprile 2017, Della Legge 104/92 E Della Legge 517/77).

Per gli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica è prevista la formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), elaborato ed approvato dai docenti del consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori e delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica. Si individuano gli strumenti, le strategie, le modalità, i facilitatori e le barriere per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie. Nel nuovo modello di PEI, già adottato dal GLO del nostro istituto, sono anche esplicitate le modalità didattiche e di valutazione, in relazione alla programmazione individualizzata. Sono inoltre riportati anche i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. Il PEI è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Si verifica periodicamente nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi ed apportare eventuali modifiche ed integrazioni in itinere. Nella progettazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari, che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica.

Alunni con disturbi specifici di apprendimento - DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

Per loro viene stilato, in accordo con la famiglia, un Piano Didattico Personalizzato. Nel PDP le misure indicate riguarderanno le metodologie, gli strumenti e le strategie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative nonché progettazioni didattico educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.

L'apertura e la pianificazione di strategie e metodologie didattiche, che consentano il superamento di gap culturali ed emotivi, è finalizzata ad agevolare l'inclusione e l'interazione di alunni con difficoltà, monitorandone la crescita umana e culturale come progetto di vita. Il Consiglio di Classe pianificherà l'intervento e, se necessario, predisporrà il Piano Didattico Personalizzato, come previsto dalla nota ministeriale n. 2563/13.

STRATEGIE

Il nostro Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e di inclusione;
- progettare attività laboratoriali che trasmettano il valore della collaborazione;
- sviluppare le abilità sociali, comunicative ed emotive dell'alunno per realizzare una consapevole e reale inclusione;
- Stilare griglie di valutazione più specifiche per ogni disciplina (per la Scuola Secondaria di I Grado)

- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti e Ambitoterritoriali, Associazioni, Asl;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola per rimuoverne eventuali ostacoli;
- potenziare la relazione con le famiglie.

CRITICITÀ

- Inefficace passaggio di informazione fra i Dipartimenti responsabili degli interventi inclusivi con conseguente ricaduta nella valutazione curricolare;
- Rigidità nella valutazione curricolare per gli alunni con P.E.I.

OBIETTIVI

Il nostro Istituto, mediante gli strumenti pedagogici e didattici più opportuni, intende perseguire i seguenti obiettivi:

- promuovere la massima attenzione ai bisogni di ogni singolo studente;
- monitorare e segnalare precocemente i Bisogni Educativi Speciali sin dalla Scuola dell'Infanzia per personalizzare le proposte ludico-didattiche, affiancare gli alunni nella crescita nell'ambito della comunità scolastica e rispondere efficacemente alle loro esigenze affinché si possa arginare il rischio di insuccessi scolastici già nel primo approccio alla Scuola Primaria;
- rimuovere le barriere e gli impedimenti di natura fisica, psicologica, relazionale, sociale e di contesto;
- garantire a ciascuno il massimo successo nella costruzione del progetto di vita;
- programmare percorsi formativi individualizzati/personalizzati, calibrati sulle potenzialità di cui ognuno;
- adottare strategie di valutazione coerenti e basate su osservazioni globali, che tengano conto dell'intero percorso formativo del ragazzo e del raggiungimento degli obiettivi previsti nel P.E.I.
- coinvolgere famiglia e agenzie territoriali nelle proposte educative;
- creare una rete di scambio continuo tra i docenti coinvolti nei più recenti percorsi di formazione di transizione digitale, per l'utilizzo delle piattaforme digitali proposte (Classroom tra docenti della stessa sezione o di Istituto per lo scambio e l'aggiornamento continuo di materiale scolastico, lezioni) finalizzate all'inclusione;
- realizzare progetti e attività laboratoriali, mediante la comunità delle buone pratiche, in team, ed eventualmente con la collaborazione con esperti esterni;
- predisporre spazi e momenti di confronto e di riflessione così come proposto nei corsi di Formazione "Consiglio di Cooperazione" e "Educazione emotiva e lettura dialogica";
- potenziare lo Sportello d'ascolto, rivolgendolo anche alla Scuola Primaria;
- ambire a un maggiore coinvolgimento delle famiglie nei progetti di inclusione;
- ambire a una maggiore flessibilità didattica e adeguare la valutazione ai criteri stabiliti nel P.E.I.

PUNTI DI FORZA

Gli obiettivi posti in essere saranno realizzabili sulla base dei punti di forza che, nel corso degli anni, il nostro Istituto ha costruito e potenziato, soprattutto grazie all'istituzione del Dipartimento di Sostegno, che ha, sin da subito, consentito confronto e dialogo costanti tra tutti i docenti.

Fra tutti, il primo elemento fondamentale è la costante collaborazione tra le F. S. Inclusione e la Dirigente, nonché tra le referenti dei differenti Gradi scolastici, che ha consentito di creare ponti comunicativi fondamentali nella pianificazione e nella realizzazione di percorsi e di proposte finalizzate al miglioramento di ogni singolo Piano Educativo. Le docenti, infatti, sebbene impegnate su gradi diversi, hanno cognizione di tutte le certificazioni acquisite dalla scuola. La partecipazione di entrambe ai GLO degli alunni di V Primaria, non solo migliora l'accoglienza alla Scuola Secondaria, ma rende anche più naturale la delicata fase del passaggio al Grado Superiore. Inoltre, tale scelta ha mostrato nell'immediato la sua funzionalità e ha trasmesso la dovuta serenità alle famiglie e l'apertura della Scuola verso i momenti più significativi della formazione dei propri alunni.

Altro punto di forza è individuabile nella ricerca, nella promozione e nell'organizzazione dei corsi di formazione in materia di inclusione. La condivisione dei momenti formativi consente di raccogliere pareri e critiche costruttive e calibrare, in itinere, l'azione formativa, per rispondere alle esigenze pratiche dei docenti.

Ultima, non per importanza, la continuità dell'incarico delle Funzioni, che ha favorito un lavoro di revisione e di riflessione costante sulle criticità emerse negli anni precedenti, decretandone il definitivo superamento, quali ad esempio lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi e della valorizzazione delle risorse esistenti.

PIANO PER L'INCLUSIONE 2024/2025

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLAPRIMARIA – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

A. Rilevazione dei BES presenti A.S. 2023/24:		n°
1.	disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	21 + 1 nuova certificazione
	➤ minorati vista	
	➤ minorati udito	
	➤ Psicofisici	
2.	disturbi evolutivi specifici	
	➤ DSA	8
	➤ ADHD/DOP	
	➤ Borderline cognitivo	
	➤ Altro	
3.	svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
	➤ Socio-economico	2
	➤ Linguistico-culturale	3
	➤ Disagio comportamentale/relazionale	
	➤ Altro	
Totali		
% su popolazione scolastica (9,4 %)		
N° PEI redatti dai GLO		21+ 1 PEI Provvisorio
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		5

B. Risorse professionali specifiche		Sì
Insegnanti di sostegno	<i>Prevalentemente utilizzate in assistenza alla persona, mediatore culturale, educatrice</i> Attività individualizzate e di piccologruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccologruppo	No

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
--	---	-----------

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccologruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione ai GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti di sostegno specializzati	Partecipazione ai GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione ai GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: Progetti di recupero	Sì

D. Coinvolgimento personaleATA		
	Assistenza alunni con disabilità	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	/

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No				
	Altro:					
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No				
F. Rapporti con servizi socio sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS /CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità (Pof)	Si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili (Pof)	Si				
	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Rapporti con CTS / CTI	Si				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;						X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						X

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.					X
Altro: Monitoraggio bisogni educativi degli alunni					X
Altro: Lavoro in team per rilevazione, monitoraggio e predisposizione di PEI e PDP					X
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO 2024/25

- **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)

Gruppo di lavoro per l'inclusione **GLI** è composto da:

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale per l'inclusione
- Rappresentanti dei genitori
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Specialista ASL
- Specialista esterno

Il **GLI** ha il compito di

- rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES
- elaborare, aggiornare e verificare il Piano per l'Inclusione
- promuovere la cultura dell'inclusione
- documentare e informare la comunità educante (genitori, docenti, USL) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica
- valutare il livello di inclusività dell'Istituto e promuovere azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.

GLO

È composto dal team docenti/consiglio di classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO

- i genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale,
- le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica,
- l'unità di valutazione multidisciplinare.

Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede a elaborare il PEI, verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI, formula le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo e attiva le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.

IL DIRIGENTE

- è il garante del processo di inclusione;
- organizza, coordina e presiede le riunioni;
- promuove iniziative finalizzate all'inclusione;
- individua e gestisce le risorse umane ed economiche per rispondere alle esigenze di inclusione;

- convoca e presiede il GLI e i GLO;
- viene informato dalle Funzioni Strumentali rispetto agli sviluppi del caso considerato;
- esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- cura i contatti con i vari soggetti coinvolti dell'azione didattica-educativa, interni ed esterni all'Istituto.

LA FUNZIONE STRUMENTALE SOSTEGNO E INCLUSIONE

- Collabora con il Dirigente Scolastico,
- attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa al GLI.
- Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti
- Monitora la stesura dei PEI Provvisorio, dei PEI e dei PDP;
- Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva;
- Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola;
- Accoglie e fornisce indicazioni circa i casi assegnati ai nuovi docenti;
- Coordina tutte le attività della scuola riguardanti l'integrazione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali;
- Coordina gli incontri dei GLO – Gruppi di lavoro operativi - per la revisione e l'aggiornamento dei PEI e la stesura dei PEI Provvisori per gli alunni di nuova certificazione;
- Cura i contatti con l'ASL, le famiglie, il Comune;
- Promuove la partecipazione degli alunni con disabilità a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola;
- Partecipa agli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione;
- Promuove l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- Cura i rapporti con il CTS - Centro Territoriale di supporto;
- Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLO, tradotte in PEI.

Per i DSA

- Fornisce le indicazioni per la redazione del PDP nell'ambito dei Consigli di classe. Per gli altri BES;
- Rileva i BES presenti nella scuola;
- Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere;
- Fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi;
- Supporta l'intera comunità educante nell'acquisire consapevolezza sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi.

DOCENTI DELL'ORGANICO DI POTENZIAMENTO DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA

I docenti dell'organico di Potenziamento svolgono attività di recupero motivazionale nei confronti di alunni in difficoltà, anche linguistica, o demotivati.

COLLEGIO DEI DOCENTI

- delibera il PI;

- definisce criteri di utilizzo funzionale delle risorse umane;
- propone corsi di formazione.

DIPARTIMENTO DI SOSTEGNO

- Organizzazione riunioni per attività progettuali e didattiche
- Definizione obiettivi disciplinari comuni e individuazione di competenze
- Definizione dei contenuti essenziali per le attività formative
- Individuazione di criteri comuni per la valutazione
- Gestione dei fascicoli personali degli alunni con BES
- Promozione delle iniziative relative alla sensibilizzazione per l'inclusione scolastica di tutti gli alunni
- Definizione della modulistica e personalizzazione della stessa a livello di istituto
- Definizione dei percorsi formativi per docenti e genitori per sviluppare strategie educative comuni
- Costante monitoraggio situazioni di svantaggio e BES

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE Percorsi Specifici di Formazione e Aggiornamento degli Insegnanti

Il nostro Istituto è particolarmente attento a fornire le più idonee proposte formative all'intera comunità scolastica nonché ad aprirsi al confronto con esperti, al fine di rispondere in maniera coerente e completa ai bisogni degli alunni

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Ogni studente verrà valutato in base ai progressi acquisiti, all'impegno, alle conoscenze apprese e alle strategie operate. La valutazione è personale come personali i livelli di partenza. All'alunno è richiesto il raggiungimento degli obiettivi minimi o specifici esplicitati nel PEI.

I docenti valutano il contributo che l'alunno ha dato, il cammino effettuato e non lo stato in essere di ogni singola performance, nonché la capacità di destreggiarsi e di porsi nei confronti delle richieste del docente e della materia, dimostrando la risposta a lui più congeniale e più adeguata.

Oggetto di valutazione è quindi il percorso e non il livello di appartenenza.

La valutazione travalica parametri rigidi, riportati a specifiche e puntuali verifiche, sebbene saranno, in alcuni casi, fattibili e programmate.

In tutti i casi, la valutazione sarà condivisa con il docente di sostegno, nel rispetto degli obiettivi e delle potenzialità dell'alunno, del dispiegarsi delle attività programmate, dei progressi ottenuti e dell'autonomia raggiunta, anche relativi a compiti e richieste che rientrano nella semplice gestione quotidiana dei compiti scolastici.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Le attività di sostegno saranno organizzate in virtù delle necessità e dei bisogni degli alunni, tenendo conto delle ore di frequenza scolastica, delle ore a disposizione dei docenti, della presenza, o meno, di educatori assistenziali. Saranno previste attività di sostegno individualizzate, a piccoli gruppi, laboratori anche per classi aperte.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

La scuola, aprendosi alla collaborazione, accede alle risorse del territorio, prime fra tutte quelle delle amministrazioni locali e dei servizi territoriali, stringendo con loro un patto di sostegno reciproco che potrà favorire il conseguimento di risultati migliori.

Per quanto riguarda le risorse esterne, il nostro Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio: ASL, SERVIZI SOCIALI dei Comuni di residenza degli alunni, e specialisti quali logopedista, educatori, psicologo provenienti dalle cooperative nell'ambito dell'integrazione scolastica (PIANO DI ZONA) e non. Ove sia prevista l'assegnazione dell'educatore, che lavora a stretto contatto con i docenti di classe secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale, la scuola collabora anche con le cooperative che operano sul territorio e che forniscono il personale educativo. Le attività degli educatori consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti. La scuola inoltre si impegna a concordare ed attuare un corretto e puntuale piano degli interventi riabilitativi necessari (logopedia, fisioterapia, psicomotricità, comunicazione aumentativa alternativa), offrendo ampia disponibilità di consulenza con gli operatori specifici. Per quanto riguarda gli interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi), i docenti segnalano, in accordo con le famiglie, gli alunni in difficoltà al servizio sanitario per una valutazione o consulenza, raccomandando alle famiglie di prendere contatti e appuntamenti direttamente presso il servizio di Neuropsichiatria Infantile del territorio di appartenenza. Con gli esperti dell'ASL si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione al fine di contribuire alla valutazione della qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto. In sede di incontri del Gruppo di Lavoro Operativo danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PF.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

Le famiglie saranno coinvolte e invitate a partecipare attivamente all'organizzazione della comunità scolastica, attraverso i Consigli di Classe, colloqui scuola-famiglia e individuali, assemblee e incontri tematici. La scuola cerca di comprendere le difficoltà in ambito familiare, aumentando le occasioni di confronto e la qualità dell'ascolto e dell'osservazione, per pianificare e proporre idonei interventi formativi.

L'inclusione è il risultato di un impegno unidirezionale di tutte le componenti della comunità scolastica. Fondamentale, in questo senso, è la stipula e la sottoscrizione del Patto di Corresponsabilità.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare e si impegna ad elaborare attività che tengano conto dei vari stili di apprendimento e delle strategie di una didattica inclusiva, quali:

- apprendimento collaborativo attraverso attività in piccoli gruppi;
- tutoring;
- uso di mediatori didattici;

- uso di mappe concettuali;
- uso di schemi;
- attività laboratoriali;
- token economy;
- learning by doing;
- Thinking routine;
- Jigsaw;
- Canva;
- Compiti di realtà;
- Flipped classroom.

L'individualizzazione e la personalizzazione saranno perseguite mediante idonee metodologie e strategie, predisposizione di attrezzature e ausili informatici adeguati.

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a rispondere ai bisogni individuali, a monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni e dell'intero percorso scolastico e a favorire il successo della persona nel rispetto della propria identità.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Le risorse esistenti saranno messe a disposizione di tutti per un concreto cambiamento inclusivo. Risorse e beni materiali:

- materiale didattico ed informatico, innovativi e inclusivi;
- laboratori di informatica per proposte didattiche personalizzate (schede, mappe, powerpoint e altro) da utilizzare per le verifiche orali o per le presentazioni in classe;
- laboratori per progetti a classi aperte, per un rinforzo delle motivazioni ed il potenziamento delle capacità/abilità individuali;
- palestra e spazi esterni, idonei a favorire la socializzazione.

Le risorse umane e professionali presenti saranno valorizzate mediante

- corsi e/o master di specializzazione per acquisire conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S, acquisite dai docenti in virtù di partecipazione a corsi/master di specializzazione o di comprovata esperienza sul campo;
- formazione in materia di counseling, mediazione scolastica, materie psicopedagogiche o affini;
- condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Per la realizzazione dei progetti di Inclusione la Scuola si adopera per contattare e coinvolgere logopedista, educatori, assistente di base, psicologo, assistente alla comunicazione, mediatori culturali linguistici e, laddove presenti, per distribuire tali risorse nella maniera più funzionale possibile. Infine, le risorse tecnologiche fungeranno come ausilio al processo di inclusione così come pc e tablet. A tal fine saranno incentivate tutte le iniziative formative tra docenti, a cascata, sulle metodologie didattiche più appropriate al contesto classe, in linea con quanto pianificato nella comunità di buone pratiche (D. M. 66).

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.

- Continuità con i Docenti della Scuola Primaria per l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione nelle classi prime;
- Attività di orientamento per gli alunni in uscita (classi terze della Scuola Secondaria di I Grado)

La scuola si adopera a realizzare le seguenti fasi di transizione:

- Continuità tra i 3 gradi di istruzione: infanzia – primaria – secondaria di I grado;
- Continuità della modalità educativo-formativa con la scuola di provenienza;
- Incontri programmati fra gli insegnanti delle classi di passaggio;
- Partecipazione dell'insegnante di sostegno del grado scolastico frequentato, alla fase di accoglienza e di inserimento nella classe del grado scolastico successivo;
- Trasferimento delle informazioni relative e delle strategie operative utilizzate ai fini dell'inclusione;
- Successi riscontrati ed individuazione di nuove modalità e di nuove strategie per stimolare i punti di forza;
- Orientamento scuola secondaria di I grado – Scuola Secondaria di II Grado.
- Riunioni con i genitori prima delle iscrizioni.

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

Strumenti utilizzati

- Incontri del GLI
- NIV
- Incontri dei GLO
- Incontri in occasione dei passaggi di grado, per scambio informazione e coordinamento
- Check list e questionari da somministrare al personale scolastico, agli alunni e ai genitori.

Soggetti coinvolti:

- Dirigente scolastico -
- Funzioni strumentali e referenti del sostegno
- Tutti i docenti
- Specialisti vari
- Genitori

Tempi:

- Incontri periodici

Esiti:

Gli incontri sono utili non solo per scambio di informazioni, ma anche come momenti di confronto, revisione delle modalità operative, scambio di idee, etc.

Bisogni rilevati/Priorità:

- Attivazione delle buone pratiche della formazione -
- Condivisione buone pratiche in linea con quanto stabilito dal D. M. 66

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 13.06.2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26.06.2024

Deliberato dal Consiglio d'Istituto in data 28.06.2024